

Regolamento per la verifica e la convalida delle asserzioni ambientali sul contenuto di materiale riciclato nei prodotti di acciaio per le costruzioni

Il presente documento è stato approvato dal Direttore.

0 STORIA

Questa Edizione 9 – 8 ottobre 2021 del "*Regolamento per la verifica e convalida delle asserzioni ambientali sul contenuto di materiale riciclato nei prodotti d'acciaio per le costruzioni*" pubblicato da IGQ.

1 INTRODUZIONE

L'acciaio è un materiale che al termine del suo ciclo di vita è riciclabile al 100% senza che ciò comporti la perdita delle sue proprietà. In alcuni settori sono state raggiunte elevate percentuali di riciclo (più del 95% nel settore automobilistico).

Il riciclo dell'acciaio avviene attraverso il suo utilizzo come **materia prima** di base per la fabbricazione di "**nuovo acciaio**". In questo processo oltre alla materia prima "acciaio", intervengono in relazione ai processi produttivi adottati, altri materiali necessari per l'ottenimento di prodotti corrispondenti ai requisiti della normativa e delle specifiche dei Clienti.

Nell'ambito delle problematiche connesse con le politiche di sviluppo sostenibile il settore delle costruzioni sta richiedendo ai fabbricanti una dichiarazione sul contenuto di materiale riciclato dei prodotti messi sul mercato.

I prodotti di acciaio trovano larga applicazione in questo settore e quindi si è ritenuto opportuno definire i criteri e le modalità di determinazione dell'origine del materiale riciclato e della loro verifica da parte terza facendo riferimento alla norma ISO 14021:2016 – *Etichette e dichiarazioni ambientali - Asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di tipo II)*.

Il sistema riportato nel presente regolamento è stato verificato e convalidato dal Politecnico di Milano.¹

2 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente Regolamento è stabilire criteri e modalità per la verifica e per la convalida delle asserzioni relative all'origine del materiale riciclato contenuto nei prodotti di acciaio ottenuti prevalentemente con il processo di fabbricazione da forno elettrico.

Ogni impresa ha libero accesso alla verifica e convalida, senza alcun tipo di discriminazione e senza che vengano poste in atto condizioni indebite di tipo finanziario o di altro tipo.

L'IGQ è responsabile di tutte gli stadi dell'attività, dalla valutazione iniziale alla successiva convalida.

L'IGQ non può fornire consulenza di alcun tipo all'Azienda per la predisposizione e la messa a punto del sistema di determinazione dell'origine del materiale riciclato contenuto nei prodotti di acciaio di propria produzione.

Tutti gli atti relativi alla pratica di verifica e convalida della asserzione vengono svolti con garanzia di riservatezza da parte dell'IGQ. Solo l'autorità competente ha libero accesso a ogni informazione relativa ai suddetti atti.

¹ Politecnico di Milano - Dipartimento di Meccanica – Rapporto C.50/2009 del 22/05/2009 e successive integrazioni.

La verifica e la convalida sono subordinate al pagamento di quanto previsto dalle condizioni economiche stabilite.

3 TERMINI, DEFINIZIONI E SIMBOLI

3.1 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente schema si applicano i termini e le definizioni della norma ISO 14021, oltre a quelle sotto riportate.

3.1.1 Semilavorato

Prodotto primario di acciaio utilizzato come materiale di partenza per la produzione di prodotti in acciaio per le costruzioni (barre, rotoli, reti, profilati, etc.).

3.1.2 Contenuto riciclato

Frazione di materiale riciclato contenuto in un prodotto fornito al mercato.

3.1.3 Materiale pre-consumatore

Materiale sottratto dal flusso dei rifiuti durante un processo di fabbricazione. E' escluso il riutilizzo di materiali rilavorati, rimacinati o dei residui generati in un processo e in grado essere recuperati nello stesso processo che li ha generati (quindi i recuperi interni vanno esclusi dal computo del materiale riciclato contenuto nel semilavorato).

3.1.4 Materiale post-consumatore

Materiale generato da insediamenti domestici o da installazioni commerciali, industriali e istituzionali nel loro ruolo di utilizzatori finali del prodotto, che non può più essere utilizzato per lo scopo previsto. Ciò include il ritorno di materiale dalla catena di distribuzione.

Rientra in questa categoria tutto il materiale acquistato come rottame per la produzione di acciaio.

3.2 SIMBOLI

- **C** - Calo del processo
- **CRS_{pre}** - contenuto di riciclato da materiale pre-consumatore nel semilavorato
- **CRS_{post}** - contenuto di riciclato da materiale post-consumatore nel semilavorato
- **CRP_{pre}** - contenuto di riciclato da materiale pre-consumatore nel prodotto finito
- **CRP_{post}** - contenuto di riciclato da materiale post-consumatore nel prodotto finito
- **FL** - ferroleghe utilizzate in t
- **FR_{pre}** - frazione di rottame pre-consumatore rispetto alla quantità totale di rottame
- **FR_{post}** - frazione di rottame post-consumatore rispetto alla quantità totale di rottame
- **FRS** - frazione di materiale riciclato nel semilavorato di produzione interna
- **G** - ghisa consumata in t
- **Qs_{tot}** - Quantità del semilavorato totale in t
- **Qs_{int}** - Quantità del semilavorato di produzione interna in t
- **Qs_{est}** - Quantità del semilavorato di produzione esterna in t

- R - Rottame acquisito nell'anno in t
- R_{EAF} - Quantità di rottame caricato al forno in t
- R_{pre} - Rottame ferroso da pre-consumatore in t
- R_{im} - Rimanenze di rottame per l'anno considerato in t
- R_{imp} - Rimanenza di rottame per l'anno precedente a quello considerato in t
- R_{int} - recuperi interni in t
- R_{post} - Rottame ferroso da post-consumatore in t

4 REQUISITI DEL SISTEMA DI DETERMINAZIONE DEL CONTENUTO DI MATERIALE RICLATO DEI PRODOTTI

4.1 FLUSSO DEI MATERIALI

- Nella figura 1 è riportato in forma schematica il flusso dei materiali utilizzati per la fabbricazione dell'acciaio.

4.2 MATERIALI

I materiali da considerare per determinare l'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto sono quelli che concorrono alla fabbricazione del semilavorato, come da figura 1. La loro trasformazione in prodotti finiti non va ad alterare le caratteristiche oggetto di valutazione.

La carica al forno elettrico è costituita prevalentemente di rottami ferrosi classificabili in materiali post-consumatore (R_{post}).

Non rientrano nella sopra elencata classificazione i seguenti materiali:

- Ghisa (G);
- Recuperi interni (R_{int});
- Materiali di carica (Ferroleghe);

le cui masse vanno comunque dichiarate ed indicate in sede di domanda.

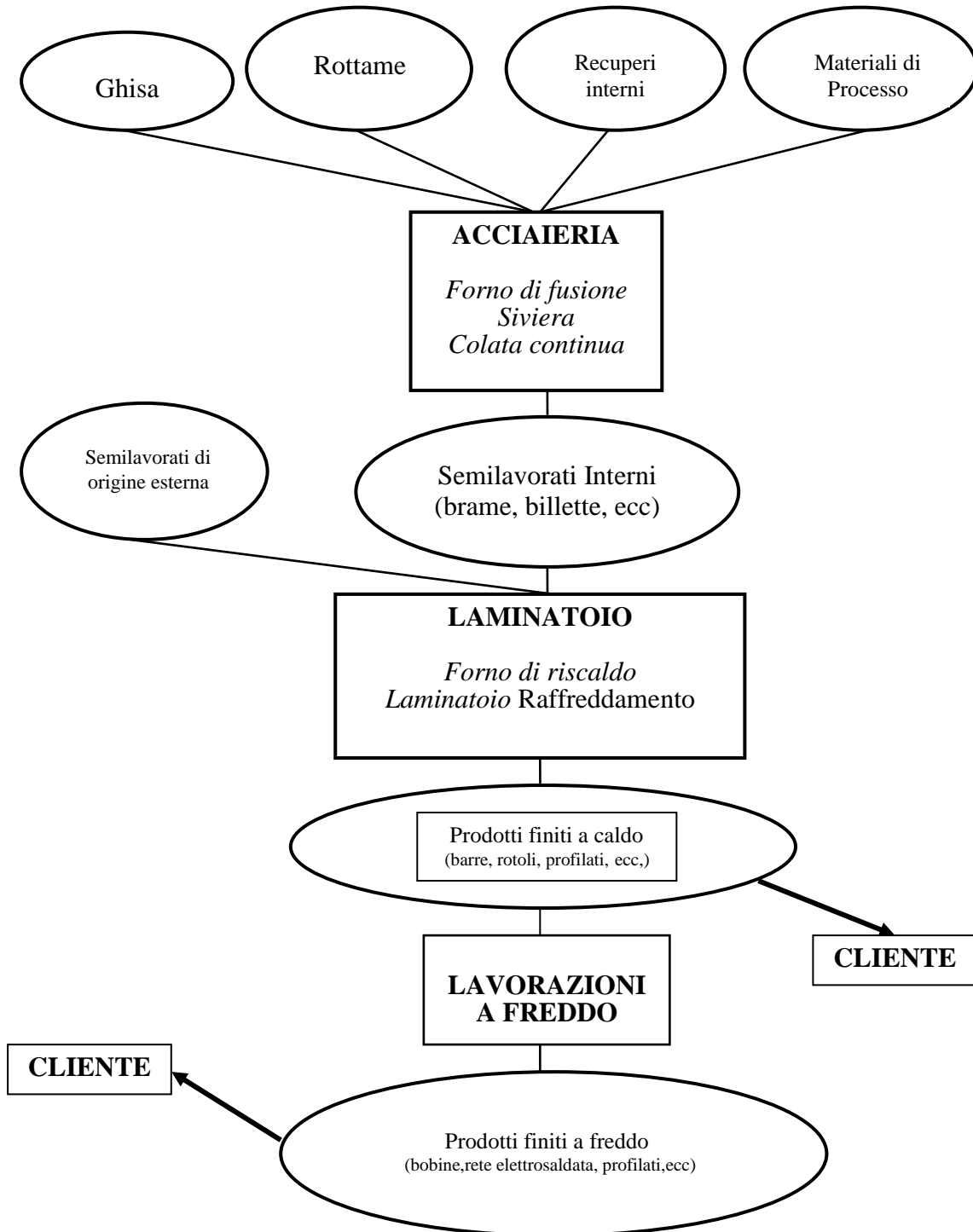


Figura 1: Schema di flusso dei materiali

4.3 CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E DISTINZIONE DEL CONTENUTO DI MATERIALE RICICLATO DEI PRODOTTI.

Il contenuto di materiale riciclato del prodotto finito è funzione, come riportato nella figura 1, dei dati caratteristici del processo di produzione del semilavorato utilizzato.

Il periodo da considerare è un anno di produzione, a cui va aggiunto il dato relativo alle rimanenze del parco rottame dell'anno precedente a quello considerato.

La procedura di calcolo, in riferimento al documento “*Calcolo del contenuto di rottame riciclato nel semilavorato di produzione interna*”, che viene allegato in formato Excel, si articola secondo il seguente processo:

$$R_{EAF} = R - R_{im} + R_{imp} \quad (1)$$

$$Q_{S_{int}} = Q_{S_{tot}} - Q_{S_{est}} \quad (2)$$

$$C = 1 - \frac{Q_{S_{int}} - (FL + R_{int})}{R_{EAF} + R_{int} + G} \quad (3)$$

$$FRS = \frac{R_{EAF} - (C * R_{EAF})}{Q_{S_{int}}} \quad (4)$$

$$FR_{pre} = \frac{R_{pre}}{R} \quad (5)$$

$$FR_{post} = \frac{R_{post}}{R} \quad (6)$$

$$CRS_{pre} = FRS * FR_{pre} \quad (7)$$

$$CRS_{post} = FRS * FR_{post} \quad (8)$$

Attraverso questa procedura è possibile valutare CRS_{pre} e CRS_{post} , che rappresentano le frazioni di materiale riciclato presenti nel semilavorato utilizzato per la produzione dei prodotti.

Qualora l'Azienda disponga di più di un impianto per la fabbricazione dei prodotti finiti, la stima sopra indicata va effettuata considerando singolarmente i dati caratteristici dei singoli impianti.

Qualora l'azienda utilizzi per la produzione dei propri prodotti solo semilavorati di produzione interna, i contenuti di CRP_{pre} e di CRP_{post} corrispondono a quelli dei semilavorati utilizzati. In caso contrario CRP_{pre} e di CRP_{post} vanno calcolati considerando il peso dei semilavorati di provenienza esterna.

5 PROCESSO DI VERIFICA E DI CONVALIDA

5.1 DOMANDA

Per accedere alla verifica ed alla convalida l'Azienda richiedente deve presentare domanda all'IGQ fornendo la seguente documentazione e le seguenti informazioni:

1. l'asserzione relativa all'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto, firmata dal rappresentante legale dell'Azienda o dalla persona delegata allo scopo;
2. la documentazione riportante i dati utilizzati per la determinazione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto:
 - quantità di rottame acquisita nell'anno;
 - distinzione delle masse di rottame pre-consumatore e di quelle post-consumatore facenti parte del rottame acquisito;
 - rimanenze a parco rottame dell'anno della stima e di quello precedente;
 - quantità di ghisa utilizzata;
 - ricicli interni;
 - quantità di ferroleghie utilizzate nell'anno oggetto della stima;
 - quantità di semilavorato di produzione interna realizzata nell'anno oggetto della stima o in alternativa la quantità totale di semilavorato lavorata e la quantità di semilavorato acquisita dall'esterno;
3. l'elenco delle linee di produzione dei prodotti a cui l'asserzione fa riferimento;
4. l'elenco riportante l'origine del semilavorato utilizzato per la fabbricazione dei prodotti a cui l'asserzione fa riferimento;
5. la procedura interna del sistema di determinazione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto;
6. il nominativo della persona delegata alla gestione della procedura interna di determinazione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto;
7. ogni altra informazione che l'Azienda ritenga utile.

5.2 ACCETTAZIONE DELLA DOMANDA

Al ricevimento della domanda l'IGQ procede a:

- avvisare l'Azienda dell'accettazione della domanda o, nel caso, esporre le ragioni del suo rifiuto;
- descrivere all'Azienda le successive fasi del processo di verifica e convalida, indicando i nominativi del personale responsabile;
- richiedere all'Azienda eventuali ulteriori informazioni a sostegno della domanda;
- richiedere all'Azienda il pagamento degli importi stabiliti.

5.3 VERIFICA

La verifica consiste in due fasi distinte, denominate:

- analisi strategica;
- verifica ispettiva.

5.3.1 Analisi strategica

L'IGQ procede ad un dettagliato esame di conformità ai documenti applicabili della documentazione inviata dall'Azienda. L'IGQ può richiedere supplementi a tale documentazione.

In casi particolari l'IGQ può effettuare un incontro tecnico presso l'Azienda per:

- approfondire l'esame della documentazione;
- pianificare in modo adeguato la verifica ispettiva.

L'Azienda viene quindi informata delle eventuali carenze riscontrate.

5.3.2 Verifica ispettiva: analisi dei processi e analisi dei rischi

Il gruppo di valutazione comprende sempre almeno un valutatore competente nel settore di attività dell'Azienda. Un membro svolge il ruolo di responsabile del gruppo di valutazione ed opera come coordinatore del gruppo stesso.

In particolare l'Azienda deve assicurare che:

- le non conformità rilevate dall'IGQ nell'analisi strategica siano state rimosse;
- tutte le registrazioni relative all'applicazione del sistema di determinazione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto siano messe a disposizione del gruppo di valutazione;
- il gruppo di valutazione abbia libero accesso a tutte le aree ed ai locali coinvolti nell'attività oggetto di verifica e convalida;
- il gruppo di valutazione sia seguito ed assistito durante le verifiche dal personale competente delle aree da verificare, nonché dal responsabile del sistema di determinazione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto;
- siano messe in atto le misure necessarie affinché il gruppo di valutazione possa eseguire le verifiche in tutta sicurezza, in modo da garantire il rispetto di tutte le prescrizioni della legislazione vigente.

Quando il gruppo di valutazione arriva presso l'Azienda, prima di iniziare le attività di valutazione, tiene una riunione con la Direzione o con i suoi diretti rappresentanti, allo scopo di:

- illustrare chiaramente la procedura di valutazione;
- stabilire un canale ufficiale di comunicazione con la Direzione dell'Azienda;
- chiarire eventuali dubbi rispondendo a specifiche domande;
- sottolineare l'impegno di riservatezza per quanto riguarda i dati, i processi e le procedure dei quali prende visione durante la verifica di valutazione.

La valutazione comprende:

- la verifica della conformità delle procedure dell'Azienda e della loro completa ed efficace applicazione;
- la valutazione di tutti i dati utilizzati per la determinazione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto per verificare l'affidabilità dei dati riguardanti ciascuna origine;
- l'individuazione dei materiali sui quali è stato riscontrato un elevato rischio di errore, nonché di altri aspetti della procedura di valutazione che potrebbero generare errori nella determinazione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto;
- l'analisi del rischio legato ai dati che potrebbe condurre a inesattezze rilevanti nella asserzione di riciclato;
- la valutazione della rilevanza di ogni singola inesattezza e dell'insieme delle inesattezze non rettificate, tenendo conto di ogni materiale, dichiarazione inesatta o errore tale da poter dar luogo a un'inesattezza.

Alla fine del suo lavoro il gruppo di valutazione elabora i rilievi raccolti e stabilisce le conclusioni.

Quindi nel corso di una riunione finale il gruppo di valutazione notifica alla Direzione o al rappresentante della Direzione gli eventuali rilievi eseguiti ed espone la valutazione sulla conformità dei dati utilizzati per l'asserzione di riciclato del prodotto.

I rappresentanti dell'Azienda possono chiedere tutti i chiarimenti necessari e, nel caso in cui non condividano i risultati della valutazione, manifestare le loro obiezioni.

I rilievi, le non conformità, le azioni correttive proposte e le eventuali obiezioni manifestate dall'Azienda sono verbalizzate a cura del responsabile del gruppo di valutazione e presentate all'IGQ.

L'Azienda precisa le modalità ed i tempi entro i quali si impegna ad attuare le eventuali azioni correttive per soddisfare i requisiti.

Il responsabile del gruppo di valutazione consegna quindi all'Azienda il rapporto della verifica effettuata.

Qualora IGQ ritenesse di modificare una o più delle osservazioni fatte dal responsabile del gruppo di valutazione, l'Azienda ne sarà prontamente informata per iscritto.

L'Azienda deve dimostrare che le azioni correttive siano state tutte attuate entro i termini concordati.

L'IGQ può quindi procedere a una nuova verifica di valutazione, parziale o totale.

La mancata attuazione delle azioni correttive comporta la sospensione dell'iter di verifica e convalida.

5.4 CONVALIDA E MARCHIO

La convalida, basata sulla conformità della procedura di valutazione e dei dati ai requisiti del presente Regolamento, è subordinata al parere favorevole dei competenti organi tecnici dell'IGQ.

L'IGQ informa tempestivamente l'Azienda che l'asserzione è stata convalidata e invia all'Azienda l'attestazione di convalida.

Su richiesta dell'Azienda e unitamente al rilascio della convalida, IGQ può predisporre un marchio di contenuto di riciclato. Tale marchio è stato predisposto sulla base di quanto definito dalla norma ISO 14021 e può essere utilizzato unicamente alle condizioni riportate nel "Regolamento per l'uso del marchio di certificazione IGQ" applicabile per la tipologia di prodotto.

6 VALIDITÀ DELLA CONVALIDA E DEL MARCHIO

La verifica è relativa a un singolo anno solare.

Su richiesta dell'Azienda la verifica può essere ripetuta a scadenza annuale secondo i criteri e le modalità del presente Regolamento.

7 PUBBLICAZIONI

L'IGQ effettua il trattamento dei dati dell'Azienda nel rispetto dei disposti del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

L'Azienda può:

- dare notizia, con qualunque mezzo, della verifica e convalida ottenuta;
- rendere pubblica l'asserzione e il relativo attestato di convalida.

8 CASI DI NON CONVALIDA

L'IGQ non convalida l'asserzione nei seguenti casi:

- se le inadeguatezze nelle informazioni rese non consentono di pronunciarsi e le attività di verifica sono limitate a tal punto da far mancare elementi indispensabili per un giudizio sulla asserzione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto;

- se l'Azienda rifiuta o pone ostacolo alle verifiche ispettive o nega l'accesso alle informazioni necessarie allo svolgimento delle verifiche e della convalida;
- se l'Azienda omette di fare fronte ai suoi obblighi finanziari nei confronti dell'IGQ;
- se la Società cui l'Azienda appartiene, è nel frattempo dichiarata fallita;
- se l'Azienda nega all'IGQ il consenso al trattamento o chiede la cancellazione dei dati personali.

L'attestato si conclude con un "giudizio negativo" nei seguenti casi:

- se evidenzia la presenza di inesattezze rilevanti sui dati utilizzati per la determinazione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto;
- se giudica che gli effetti derivanti dalla non corretta applicazione dei criteri di redazione della asserzione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto sono tali da portare potenzialmente a inesattezze rilevanti.

9 RICORSI E RECLAMI

Ogni ricorso contro le decisioni in materia di verifica e convalida deve essere indirizzato al Direttore dell'IGQ che lo inoltra al Consiglio Direttivo, il quale è tenuto a prenderlo in esame in conformità alla procedura dell'IGQ resa pubblica sul sito web: www.igq.it.

Ogni reclamo relativo all'operato dell'ispettorato o dello staff tecnico dell'IGQ va inoltrato al Direttore dell'IGQ il quale è tenuto a prenderlo in considerazione in conformità alle procedure dell'IGQ stesso.

10 RESPONSABILITÀ CIVILE

L'IGQ non assume alcuna responsabilità civile per l'eventuale inosservanza da parte dell'Azienda delle condizioni collegate all'asserzione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto e relativo marchio definite contrattualmente con i propri clienti e/o per l'insorgere di danni secondo le disposizioni legislative vigenti.

La responsabilità di soddisfare l'asserzione dell'origine del materiale riciclato contenuto nel prodotto e relativo marchio e di fornire le relative garanzie con prescrizioni di fornitura è esclusivamente dell'Azienda certificata.

11 ARBITRATO

Qualsiasi controversia tra l'IGQ e l'Azienda, nascente dall'applicazione del presente Regolamento, con la sola eccezione delle controversie relative ai pagamenti dovuti a IGQ, che rimangono pertanto devolute alla cognizione della Autorità Giudiziaria Ordinaria, sarà deferita ad un Collegio arbitrale composto da tre arbitri nominati dal Presidente del Tribunale di Milano.

Il Collegio arbitrale emetterà le proprie determinazioni senza formalità di procedura ma nel rispetto del principio del contraddittorio.

Il Collegio si riunirà a Milano e l'arbitrato sarà irrituale e secondo diritto/equità.

12 REGOLAMENTO (UE) 2016/679 GDPR

IGQ nella sua qualità di Titolare autonomo del trattamento dei dati personali delle persone fisiche afferenti all'azienda cliente, garantisce il rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR.)

La politica della privacy di IGQ e l'informativa da fornire agli interessati sono presenti sito IGQ alla pagina www.igq.it/privacy.

L'organizzazione si impegna a fornire, in nome e per conto di IGQ, a tutti i suoi dipendenti e collaboratori presenti agli audit la succitata informativa sulla privacy.